

Un “ring” per Galatina

Buonasera Direttore,

desidererei intervenire sulla proposta dell'Ing. Giampiero Sticchi (che saluto), sull'istituzione di un “ring” a senso unico nell'area del centro città.

Condivido pienamente lo spunto di Giampiero; in quanto, come egli stesso ha ottimamente spiegato da un punto di vista tecnico-ingegneristico, l'attuale condizione del traffico veicolare a Galatina, soprattutto a ridosso del centro città, subisce/crea limitazioni al corretto funzionamento di quello che dovrebbe essere il cuore pulsante cittadino. D'altro canto e a mio parere, ancora più importante, è la percezione stessa del “modus vivendi” galatinese che ne viene condizionata, tanto che al cittadino galatinese, sembra “normale” pensare qualsiasi spostamento esclusivamente in automobile.

Se poi si considera l'atavica abitudine al “mostrarsi in giro” con l'auto nuova, magari nei giorni di festa all'uscita dalla messa, non possiamo che registrare il progresso galatinese:

..dal cavallo/calesse siamo passati alle quattro ruote motrici.

Niente male, a vederla in questo modo. Sembra che siamo saldamente nel solco della tradizione ... peccato che l'alimentazione di queste moderne carrozze non sia “..biologica..”ed il loro numero in continua crescita crea non pochi problemi alla vivibilità ed alla fruizione cittadina.

A parte l'ironia, comunque, delle tre ipotesi, la terza proposta mi sembra sia la più idonea ed adattabile al tessuto urbano di Galatina. Gli assi viari interessati, (via Galatone, via Liguria, via XX Settembre, Corso Mezio, Via G. del Ponte, Via D'Enghien) sarebbero in effetti quelli più capaci di smistare il traffico. In questo modo, con gli accorgimenti richiesti da Giampiero (istituzione di nuovi sensi unici all'interno della predetta zona tesi a scoraggiare il transito per il centro) si proteggerebbe la zona a ridosso di p.zza Alighieri, Via Roma (parte iniziale) e Corso Porta Luce.

Più specificatamente, la proposta di Giampiero mi sembra valida, come detto prima dal punto di vista tecnico, ma **da sola non può essere esaustiva** di quel crogiuolo di interessi e funzioni che un centro città rappresenta.

La stessa proposta dovrebbe essere inserita all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione; bisognerebbe inserirla sinergicamente all'interno di un'idea architettonico-urbanistica al fine di dare un più denso significato alla riorganizzazione del solo traffico veicolare.

Personalmente, al solo scopo di contribuire propositivamente al dibattito in questione, alcuni anni fa per il corso di Progettazione Urbanistica, afferente al corso di Laurea in Architettura, avevo elaborato un progetto in merito, di cui accenno le linee principali:

L'ipotesi prevedeva la riqualifica delle zone delle porte di accesso al centro storico; unitamente a ciò oltre all'individuazione di alcune aree da riqualificare e da destinare a servizi a ridosso della

parte sud-est del centro cittadino, veniva ipotizzato un recupero "fittizio" delle mura cittadine attraverso un loro "ridisegno" sulla pavimentazione (in basolato) delle strade adiacenti, indicandone il perimetro congiuntamente a quello delle torri che vi erano costruite a ridosso (significativo sarebbe stato il ridisegno della vecchia porta demolita all'ingresso di piazza S.Pietro con le due torri circolari ai suoi lati, come indicato dalle riproduzioni storiche). Si individuavano di conseguenza alcune aree centrali da pedonalizzare, quali Corso Porta Luce e Corso Principe di Piemonte ecc..

Concordemente all'idea dell'Ing. Sticchi tale ipotesi (come qualsiasi altra che abbia le stesse finalità) potrebbe trovare valida integrazione sinergica.

Cordiali saluti

Sandro Cacciatore

P.S. : Le allego una tavola sintetica integrata delle principali idee sopra esposte.